

## “Upside down city, guarda in sù”

Workshop Internazionale Visuality\_02 [2019]

“Un’idea di Disegno, un’idea di Città. Le figure dello spazio urbano”

Referente scientifico: Prof.ssa Enrica Bistagnino

Docente partner: Gabriele Pierluisi, ENSAV

Studenti: Chiara Dipasquale, Giulia Geri, Giorgia Rosa, Ilaria Tornaboni

Tutor didattico: Martina Capurro, Martina Cavalieri\_PH.D. Student

*Testo di Martina Capurro e Martina Cavalieri.* Il progetto parte da alcune considerazioni comuni del gruppo di lavoro: spesso, percorrendo le strade, i vicoli, le creuze che conducono a scorci tanto suggestivi quanto contrastanti, rivolgiamo lo sguardo quasi esclusivamente verso il basso, senza prestare attenzione alle peculiarità dei luoghi che attraversiamo quotidianamente e che ormai consideriamo familiari. Il concept di “upside down city” risiede proprio nella voglia di alzare lo sguardo. “Tutto si smaterializza e gli stretti scorci di cielo che riescono a mostrarsi ai nostri occhi, sono come strade su cui non possiamo camminare. Abbiamo pensato di immortalare proprio quegli angoli che vedevano l’incrociarsi di più strade e facevano sì che il ‘blu’ risultasse incorniciato nei modi più disparati. Tutto è immobile e silenzioso, tranne il cielo che cambia, che scorre e si trasforma. Il concept nasce proprio da qui, e dalla voglia di provare a sperimentare con i pieni ed i vuoti, invertendone i ruoli. Il risultato che vogliamo ottenere, è l’immagine di un percorso sospeso, insolito, che permetta a chi attraversa questi luoghi, di osservarli da un’altra prospettiva.” Fotografie e schizzi degli scorci sono stati utilizzati come base per la creazione di disegni in cui pieni e vuoti si sostituiscono reciprocamente, confondendosi in figure dalle forme irregolari. Le tavole, realizzate attraverso l’utilizzo di un trattopen nero sfumato in differenti tonalità con una penna ad acqua, sono state il passaggio iniziale verso la rielaborazione dei volumi: tutte le sagome disegnate vengono tagliate e applicate ad una seconda tavola, realizzata attraverso la tecnica del collage, dove instaurano un dialogo continuo con lo sfondo e creano un’ambigua interpretazione su quale sia il soggetto primario. Il progetto si è concluso con alcune elaborazioni tridimensionali realizzate con Rhinoceros e Vray. Entrambi i disegni sono realizzati con punto di vista basso. Nella prima immagine si è realizzata un’estrusione dalla forma geometrica per proporre una visualizzazione tridimensionale dei palazzi; nella seconda immagine si è definita l’estrusione del solo perimetro dei palazzi, che conseguentemente risultano cavi. In entrambi le elaborazioni, l’uso del colore (ciano, giallo, magenta, verde) partecipa a definire sperimentazioni configurative complesse.

## “Upside down city, guarda in sù”

International Workshop Visuality\_02 [2019]

“An idea of Drawing, an idea of City. The figures of the urban space”

Scientific referent: Prof.ssa Enrica Bistagnino

Partner teacher: Gabriele Pierluisi, ENSAV

Students: Chiara Dipasquale, Giulia Geri, Giorgia Rosa, Iaria Tornaboni

Didactic tutor: Martina Capurro, Martina Cavalieri\_PH.D. Student

*Text of Martina Capurro and Martina Cavalieri.* The project starts from some common considerations of the working team: often, going through the streets, the alleys, the “creuze” that lead to views as suggestive as they are contrasting, we turn our gaze almost exclusively downwards, without paying attention to the peculiarities of the places that we cross daily and that we consider familiar by now. The concept of “upside down city” lies precisely in the desire to look up. “Everything is dematerialized and the narrow glimpses of the sky that can be shown to our eyes are like roads we can’t walk on. We decided to immortalize those corners characterized by the crossing of several roads that framed the sky in the most disparate ways. Everything is still and silent, except the sky that changes, that flows and that transforms itself. The concept is born from here, and from the desire to experiment with full and empty spaces, reversing the rules. The result we want to achieve is a suspended, unusual path that could allow those who pass through these narrow alleys to observe them also from another perspective.” Photographs and sketches on paper of interesting views were used as the basis for creating drawings in which full and empty spaces replace each other, merging into irregularly shaped figures. The tables, realized through the use of a black shaded treat in different shades with a water-based pen, were the initial step towards the re-elaboration of the volumes: all the shapes drawn are cut and applied to a second table, realized through the technique of the collage, where they go on to establish a continuous dialogue with the background, leading the viewer to wonder what is the subject primary. The project ended with three-dimensional experiments, carried out through the software Rhinoceros and Vray. Both graphic products start from the drawings realized from the bottom-up point of view: in the first image we realized an extrusion of the geometric shape to show a three-dimensional elaboration of the buildings; the second image sees only the extrusion of the profiles of the buildings, which are therefore hollow inside them. In both cases the use of color (cyan, yellow, magenta, green) participates to experiment complex compositions.



